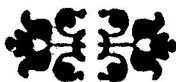


DELL' AVVOCATO SIGNOR VINCENZO
D'IPPOLITO.



STringa concorde, e in chiara fiamma accenda,
Che non fia spenta mai per volger d'anni,
Quest'alta Coppia da' celesti scanni
Sceso Imeneo, e lieta appien la renda.

E famosa Progenie Italia attenda
Da lei, che stanchi della Fama i vanni,
Nè temendo d'Invidia, o Tempo i danni,
Il suo Nome oltre l'Indo, e'l Mauro stenda.

Progenie, onde Virtù, ch'or langue, e giace
Sorga più altera; e non temente in vano
A' nuovi ANTONI agghiacci il fero Trace:

Che del gran manto adorna in Vaticano,
Guidi il Popol di Cristo in lieta pace
Fuor di perigli, e d'ogni error lontano.

I L F I N E.